



COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO

PROVINCIA DI PESCARA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta in data : 14/03/2013

Atto n. 48

Oggetto: Art. 1 comma 7 Legge 06.11.2012, n. 190. Individuazione responsabile della prevenzione della corruzione.

L'anno DUEMILATREDICI, il giorno QUATTORDICI, del mese di MARZO, ore 18.00 in Città S. Angelo e nella Casa Comunale si è riunita la Giunta Comunale convocata nei modi e nelle forme di Legge.

All'appello nominale risulta:

Presente		
FLORINDI GABRIELE	SINDACO	SI
FABBIANI FERNANDO	VICE SINDACO	NO
GALLI FRANCO	ASSESSORE	SI
GRAZIANI RAFFAELLA	ASSESSORE	SI
PRATENSE IGNAZIO	ASSESSORE	SI
LUCIANI GIUSEPPE	ASSESSORE	SI
RASETTA GIUSEPPINA	ASSESSORE	SI
DI BONAVENTURA LUIGI	ASSESSORE	SI

Presenti n. 7 Assenti n. 1

Assume la presidenza il Signor Gabriele Florindi nella sua qualità di Sindaco.

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Stefania Coviello

Il presidente riconosciuta la legalità dell'adunanza, invita la Giunta a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto.

Regolarità Tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere: **FAVOREVOLE**

COVIELLO STEFANIA

Data: **13/03/2013**

Regolarità Contabile

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere: **NON DOVUTO**

Data:

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

Con legge 6 novembre 2012 numero 190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

L'articolo 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione di un responsabile della prevenzione della corruzione;

Il Dipartimento della Funzione pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un Dirigente che:

1. Non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. Non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. Abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato, altresì, l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;

Il Dipartimento, infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di corruzione, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;

Premesso infine che:

Il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;

Prima facie sembrerebbe che la competenza sia del consiglio, considerando che ai sensi dell'articolo 42, comma 1, del d.lgs. 267/2000 "è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo";

Si deve rilevare, tuttavia, che il consiglio è competente esclusivamente ed in via tassativa per le sole attribuzioni ad esso assegnate dallo stesso articolo 42, il quale richiama solo programmi, mentre utilizza il lemma "piani" solo per quelli urbanistici e "finanziari";

La tassatività delle competenze del consiglio, allora, porta a far ritenere che la nomina del responsabile e la successiva adozione del piano di prevenzione della corruzione sia da ricondurre all'organo dotato di competenza generale e residuale, ovvero la giunta, anche in relazione alla funzione fondamentale organizzativa e non di programmazione generale che riveste il piano stesso;

Considerato che il regolamento di organizzazione degli uffici e servizi approvato con deliberazione G.C. n. 129 del 16.06.2011, all'art. 29 ha previsto l'istituzione dell'ufficio per i procedimenti disciplinari con attribuzione della competenza in capo all'ufficio personale;

Ritenuto per quanto sopra esposto di individuare il responsabile della prevenzione della corruzione nel segretario generale dell'ente;

Dato atto che il responsabile svolge i compiti seguenti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

Rilevato che:

- solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34 bis del Decreto legge 179/2012 (convertito in legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione del piano al 31 marzo;
- la Legge 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano;

Tutto ciò premesso e considerato,

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Legge n. 241/1990;

Acquisiti i pareri ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato elettorale, di individuare il Segretario Generale Dott. Stefania Coviello, quale Responsabile della prevenzione della corruzione;
2. Di comunicare il presente provvedimento all'organo consiliare nella prima seduta utile;
3. Di comunicare senza indugio, copia del presente provvedimento alla CIVIT (segreteria.commissione@civit.it);
4. Ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 d.lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente provvedimento sul sito istituzionale dell'ente.

LA GIUNTA COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano;

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

FLORINDI GABRIELE

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa COVIELLO STEFANIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE AI CAPIGRUPPO

Copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo on line del Comune per gg. 15 consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000.

La stessa viene trasmessa, in elenco, ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

Città Sant'Angelo, li 18/03/2013

IL SEGRETARIO GENERALE